

a cura di:
MARIA COREA



UN MONDO DI IDEE

ALLA RICERCA DI SOLUZIONI INTELLIGENTI
PER LE CITTÀ DEL DOMANI, ANZI DI OGGI.
IL RACCONTO DEGLI IDEATORI
DI CITYMONITOR.ORG



Citymonitor.org è un laboratorio che realizza progetti, ricerche e formazione sul tema delle politiche urbane in Italia e nel mondo. È stato recentemente creato da un gruppo di giovani professionisti provenienti dal settore della consulenza e della ricerca, con esperienza decennale nel supporto strategico ai governi locali in Italia, in connessione con i maggiori studiosi della competitività urbana.

Citymonitor.org è il primo portale italiano di informazione sulle politiche urbane nel mondo. A partire dalle più importanti testate giornalistiche, pubblicate in circa 50 città di Asia, America Latina e Africa, Citymonitor.org seleziona e valorizza le notizie ritenute più interessanti. Per ciascuna città sono sviluppati i temi delle trasformazioni urbane, della sicurezza, della salute, dell'economia e del lavoro, della governance, dell'ambiente e dell'energia, della mobilità, della tecnologia e dell'innovazione, della vita, della conoscenza. Citymonitor.org si rivolge alle pubbliche amministrazioni locali e centrali, alle università e ai centri di ricerca, alle società di consulenza, ai professionali, alle imprese. E in tal senso è un utile servizio di affiancamento informativo e culturale ai processi di sviluppo urbano e territoriale.

Oltre l'osservatorio sulle grandi città emergenti con la relativa rassegna stampa gratuita, Citymonitor.org realizza anche ricerche ed elaborazioni, in particolare due prodotti editoriali – i Report e le Citysolutions – che si possono scaricare gratuitamente dal sito.

I Report offrono una sintesi ragionata delle dinamiche di sviluppo urbano a partire dalle notizie più interessanti raccolte da Citymonitor.org.

Le Citysolutions sono soluzioni "smart" adottate dalle Città del mondo nei campi più diversi (dalla gestione del traffico, alla mobilità sostenibile, al risparmio energetico, etc), piccole e grandi esperienze concrete e replicabili che possono impattare sulla qualità urbana, descritte in modo snello ma preciso.

Citymonitor.org realizza anche ricerche e approfondimenti ad hoc su specifica richiesta di organizzazioni pubbliche e private, progetti di consulenza che riguardano principalmente l'internazionalizzazione delle città italiane, le politiche, le strategie e le azioni per lo sviluppo urbano. Per maggiori info: www.citymonitor.org

A WORLD OF IDEAS

Citymonitor.org is a laboratory realizing projects, researches and education about urban policies in Italy and in the world, recently created by a team of young professionals in the sector of consulting and research, in conjunction with major experts in urban competitiveness. Citymonitor.org is the first Italian web portal about urban policies in the world, selecting, from the most important newspapers published in about 50 global cities, the salient news, developing various topics about urban transformation, safety, health, etc. It is a useful informative and cultural service for public administrations, universities, research centres and privates. Citymonitor.org real-

izes researches and elaborations, that can be freely downloaded from the website, and also in-depth examinations and ad hoc analysis on demand for public and private organizations. Today every city in the world is working on sustainability, with a variety of experiments on low impact green solutions in order to gain a better life quality. The most enduring results are fruits of comprehensive policies in sustainable development of urban space and of a synergy between the public and the private sector, concretised in individual, at time even micro, projects.

What is occurring in Europe? Europe has been for some time committed to urban sustainability policies and programmes, not only in the major capitals, but also in smaller cities.

For example, Fribourg implemented a state-of-the-art architectonic and urban policy, thanks to governmental and municipal aids, becoming an example of environmentally sustainable city development, through an integration between various policies (energy, mobility, urban planning, waste sorting). It is considered a pilot city in solar energy, with almost every roof faced with photovoltaic modules and the cogeneration covers the 50% of all electric needs. Not to mention the results obtained with sustainable mobility and waste sorting. The green economy in Fribourg counts on 1500 specialized companies, over 10.000 employees and 500 million euros of income.

CONTINUA A PAG. 72

IL FUTURO DELLA SOSTENIBILITÀ STA NELLE CITTÀ

Tutte le città del mondo stanno lavorando sul tema della sostenibilità. Sono molti i campi in cui le città sperimentano soluzioni green, sostenibili, a basso impatto ambientale per rendere la città più vivibile. Si lavora sulla mobilità sostenibile, sperimentando forme di trasporto ecofriendly, sul risparmio di energia sia pubblica sia privata, sulla produzione di energia alternativa, sull'aumento degli spazi verdi. Le iniziative vedono coinvolti sia il settore pubblico sia il settore privato, ma per essere efficaci non devono e non possono essere solamente iniziative sporadiche e tra di loro scollegate. I più grandi risultati, duraturi nel tempo, sono frutto di politiche complessive di sviluppo sostenibile degli spazi urbani (nate da una *vision* chiara e condivisa) e di sinergia tra il settore pubblico e quello privato che si sono concretizzate in singoli, a volte anche micro, progetti. Le città "green" di riferimento hanno anche lavorato sul coinvolgimento della popolazione per conoscere esigenze per migliorare la vivibilità urbana, ritenendo indispensabile l'aiuto dei cittadini per attuare le politiche e le iniziative ottenendo da loro comportamenti sostenibili. Le città green sono quelle che hanno vissuto un vero cambiamento culturale non soltanto nel modo di gestire ma anche di vivere la città.

COSA SUCCEDDE IN EUROPA?

L'Europa è da tempo impegnata in politiche e programmi di sostenibilità urbana, alcuni esempi sono in atto già da prima del 2000. Non soltanto le grandi capitali che hanno dovuto necessariamente affrontare la questione per la crescita della popolazione e dell'inquinamento atmosferico, ma anche città più piccole che hanno agito anche sull'architettura, sul verde urbano.

Per esempio la città di Friburgo ha attuato una politica architettonica e urbanistica all'avanguardia per quel che riguarda il coinvolgimento della cittadinanza nei cambiamenti territoriali, per l'importanza assegnata al verde pubblico, per lo sfruttamento dell'energia solare. È un esempio virtuoso di sviluppo ecosostenibile della città attraverso un'integrazione tra diverse politiche (energetiche, della mobilità, della pianificazione urbana, della raccolta differenziata).

È considerata città pilota nell'energia solare. I tetti della città

sono tappezzati da moduli fotovoltaici, stadio compreso, per un totale di energia prodotta pari a 10.000 kW. A rafforzare questa politica, vi sono incentivi comunali, da sommarsi a quelli federali, erogati dallo Stato tedesco.

Oggi Friburgo può vantare primati impensabili per molte realtà italiane: la cogenerazione copre il 50% di tutti gli usi elettrici e un'altra porzione importante del fabbisogno energetico è garantita dagli oltre 10 Mw di fotovoltaico e dai 15.000 m² di solare termico installati. La mobilità sostenibile (piedi, bicicletta, mezzi pubblici) copre il 70% di tutti gli spostamenti cittadini, mentre la percentuale di raccolta differenziata arriva al 70%. Di questi record ambientali beneficia anche l'economia: la green economy a Friburgo può contare su 1.500 imprese specializzate, oltre 10.000 addetti e 500 milioni di euro di fatturato.

Ancora in Europa una delle chiavi della riqualificazione ambientale dei centri urbani utilizzata è stata la riconversione di interi quartieri improntati ai principi di sostenibilità: gli esempi sono molti, dai quartieri senz'auto di Vienna e Amsterdam alle nuove aree urbane di Stoccolma, ma anche, guardando a casa nostra, di Bolzano.

Le grandi capitali europee hanno adottato da tempo politiche integrate che hanno l'obiettivo di creare città più sostenibili. La città di Parigi si è dotata sia di un piano per la qualità dell'aria (PPA – Plan de protection de l'Atmosphère) sia di un piano di mobilità sostenibile (PDP – Plan de Déplacements de Paris). Il primo, che è stato elaborato su scala regionale, ha preso il via nel 2001 ed è stato approvato dopo 5 anni, durante i quali le tappe fondamentali hanno riguardato la consultazione di cittadini e comunità locali e la conduzione di un'indagine pubblica sul progetto. Parallelamente al PPA,

la città di Parigi ha intrapreso la stesura del piano della mobilità, il PDP. Tra i principali effetti conseguiti in 5 anni di azioni, si può citare in primo luogo la stima del -17% di auto circolanti dentro la città; risultato che si accompagna ad una sensibile crescita dei passeggeri dei trasporti collettivi, specie su rotaia (metropolitana, ferrovie suburbane), e all'incremento dell'uso della bicicletta del 48% e delle due ruote a motore (fatto più controverso dal punto di vista della qualità dell'aria) del 5%.

Ulteriori esempi provengono dalle città di Londra, Berlino, Barcellona, Monaco che si sono dotate di piani integrati di sostenibilità, diventando pioniere nella sperimentazione di soluzioni innovative.

COSA SUCCEDDE NEL RESTO DEL MONDO?

Molte politiche sostenibili ed ecofriendly e molte nuove strategie green sono sviluppate anche in città non europee e in Paesi considerati emergenti.

Nei paesi come Cina, Emirati Arabi, Corea del Sud dove notoriamente le città hanno grossi problemi di inquinamento e sostenibilità ambientale, ci si sta interrogando sul futuro e si parla addirittura di New Towns – città pianificate e progettate per essere totalmente ecosostenibili e carbon neutral (come per esempio Saemangeum in Corea del Sud, Dongtan, vicino a Shanghai in Cina, Masdar City negli Emirati Arabi, vicino alla città di Abu Dhabi).

Nella rassegna realizzata da Citymonitor.org molti sono gli esempi di politiche, progetti, strategie ed iniziative volte al rispetto dell'ambiente, all'ecosostenibilità, alla lotta contro il cambiamento climatico. A volte siamo in presenza di esempi isolati, a volte di vere e proprie politiche integrate. Ma anche



nel caso di iniziative isolate queste rientrano in un obiettivo complessivo di sostenibilità urbana.

Solo per citare alcuni esempi interessanti, Taipei, leader nella produzione di tecnologia LED, ha recentemente stretto accordi per esportare l'illuminazione LED in alcune città cinesi come Xiamen, Guangzhou e Harbin, per allargare poi le esportazioni in tutto il mondo. L'idea è quella di utilizzare il più possibile questo tipo di illuminazione nelle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, giardini). L'illuminazione pubblica LED consente di ridurre il consumo energetico della città del 70% circa, mantenendo inalterati i costi di gestione, salvaguardando l'ambiente e riducendo notevolmente l'inquinamento urbano.

Sempre sul tema del risparmio energetico e dell'illuminazione pubblica l'America Latina sta attivando iniziative pilota molto interessanti. Santiago del Cile sta sperimentando la produzione di energia solare per illuminare a tutte le ore del giorno e della notte le fermate degli autobus. Sia Santiago che Buenos Aires hanno inaugurato i primi edifici pubblici, sedi di pubbliche istituzioni, che auto-producono l'energia che consumano. Il Comune di Santiago sta inoltre finanziando un progetto sperimentale di impianti fotovoltaici su suoli pubblici (piazze, terreni e giardini) per verificarne la capacità di produzione dell'energia che serve a questi luoghi stessi. Si diffonde anche nelle città emergenti la pratica della certificazione energetica degli edifici pubblici e privati. Shanghai ha per esempio ottenuto la prima pre-certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design Program), che è un riconoscimento internazionale di progetti architettonici ecofriendly ad alto risparmio energetico e basso impatto ambientale. Si tratta dello Shanghai

International Centre, un centro integrato di case, uffici ed attività commerciali, costruito seguendo i migliori standard di risparmio energetico sia nella costruzione degli edifici sia nelle aree aperte.

Altro tema rilevante e su cui molte città stanno puntando è quello del riutilizzo dell'acqua piovana e del giardinaggio sui tetti. Singapore sta per esempio lavorando su sistemi di purificazione dell'acqua piovana per poterla riutilizzare sia in ambienti chiusi (tipo scuole), sia per l'approvvigionamento degli spazi verdi. Ancora a Singapore sono già funzionanti i prototipi di rooftop farming di DJ Engeneering e dell'Agri & Food Veterinary Authority (AVA). Il Ministro Mah Bow Tan ha recentemente considerato sia il rooftop farming sia le soluzioni aquaponics – piante, verdure e pesce in un sistema chiuso, con l'uso di scarti di pesce come fertilizzante – una possibilità concreta per Singapore. Anche a Chennai, India, si coltivano tetti e terrazzi grazie all'impulso dato dall'Urban Horticulture Development Centre.

A Dubai si studiano gli impatti della realizzazione di bacini artificiali d'acqua in città, come il Ras Al Khor Ramsar, che secondo Peter Bridgewater, direttore del Global Garden Consulting, sono facili da gestire, in continua e autonoma evoluzione e in grado di trasformarsi in ecosistemi quasi naturali per piante e animali. A Pechino, invece, nella zona di Fengtai, a soli 12 km dalla Tian'anmen Square, entro il 2015 sarà creato un enorme hub per imprese finanziarie e high tech, su 30 lotti caratterizzati da un complesso spazio sotterraneo su quattro livelli. I sotterranei collegheranno i 30 lotti ad anello così da risparmiare terreno in superficie per parchi verdi e zone pedonali. Là le persone saranno in grado di prendere il bus navetta elettrico coprendo l'intero anello in



10 minuti e di noleggiare biciclette high-tech pagando con il telefonino.

In molte città sono stati sviluppati programmi che hanno l'obiettivo di adeguare le abitudini degli abitanti, abituandoli all'utilizzo di pratiche a basso impatto ambientale e alto risparmio energetico.

DI COSA HANNO NECESSITÀ OGGI LE CITTÀ PER DIVENTARE PIÙ SOSTENIBILI:

Le città possono giocare un ruolo molto rilevante nel trovare soluzioni adeguate per contrastare il cambiamento climatico, l'inquinamento e sviluppare nuovi modelli di consumo più consapevole e attento all'ambiente e alla sostenibilità. Gli esempi riportati sono da considerarsi un segnale interessante in questa direzione. Seppure affrontino situazioni e problematiche differenti hanno poi alcuni tratti in comune che possiamo sintetizzare e utilizzare come "guida" anche per le realtà italiane (toscano in particolare).

Le città che vogliono lavorare per essere più sostenibili lo devono fare attraverso:

politiche sostenibili integrate con sinergia tra pubblico e privato, la sperimentazione di soluzioni innovative, l'attenzione alle reali esigenze della popolazione, l'incentivo a comportamenti sostenibili che provochino un cambiamento culturale forte.

Le città hanno bisogno di una grande visione per definire il

proprio futuro in termini di eco-sostenibilità. Non bastano singoli e sporadici progetti, ma è necessario ragionare su politiche integrate e coordinate che possano far puntare la città verso un futuro di risparmio energetico e di tutela dell'ambiente con un impegno in prima linea della pubblica amministrazione e quindi dei cittadini tutti. Occorre identificare alcuni pilastri su cui la singola città deve puntare, su questi definire programmi specifici (come hanno fatto alcune grandi città europee), sulla base dei quali realizzare singole iniziative sperimentali.

I programmi per essere davvero efficaci devono rispondere alle reali esigenze dei cittadini in termini di vivibilità della città. Il coinvolgimento della popolazione è indispensabile per la definizione di azioni e progetti di sostenibilità urbana. Gli esempi di maggiore successo sono nel mondo quelli che hanno "ascoltato" i cittadini prima di realizzare iniziative. Oltre che promuovere programmi e azioni concrete, occorre agire anche sulla cultura, sul modo di vivere la città da parte dei suoi abitanti. È necessario intervenire con progetti che vadano ad incrementare la cultura sostenibile nei cittadini. E questo può essere realizzato non soltanto attraverso campagne di informazione e comunicazione mirata, ma anche attraverso l'introduzione di sistemi incentivanti e sistemi di premialità per comportamenti ed azioni sostenibili (come i tetti verdi, la raccolta differenziata, l'utilizzo dei mezzi pubblici).





Le immagini da pag. 10 a pag. 14 sono state scattate a Shanghai.
In questa pagina, in alto la foto di una delle "stazioni" del bike sharing di Washington, in basso l'esemplificazione della svolta elettrica per la mobilità urbana

